

Si riunisce una parte del PD di Ciampino
10 DICEMBRE: ASSEMBLEA DEL PARTITO DEMOCRATICO
Un incontro retorico e noioso
ci siamo divertiti a dare qualche voto

Il pubblico è stato sicuramente tra gli elementi migliori dell'incontro: paziente, silenzioso, disciplinato. Erano meno di cento (82 persone contate, compresi i vigili urbani), tra quelli in piedi c'era solo qualche distratto, tra quelli seduti nelle due file davanti, più di qualche assopito, ma per la verità pochi sarebbero riusciti a superare in stato vigile la presentazione ai monitor delle parole d'ordine del nuovo PD. **Voto 7½.**

Ma andiamo con ordine:

- a. con scimmiettante piglio televisivo, è stata presentata una corposa sequenza di scritte - le parole d'ordine del nuovo PD - del tutto illeggibili perché i monitor erano angolati, lontani e piccoli per la dimensione della sala; il tutto condito da una musica da film horror. Gli slogan erano piuttosto scontati, facevano spesso riferimento a immaginari giovani, mentre in sala gli unici che avevano meno di cinquant'anni erano i fratelli D'agostino. **Voto 3.**
- b. Gli interventi dell'assemblea sono stati aperti da una lunghissima presentazione di Angela Casaregola, su cui l'unico interrogativo era decidere se era più noiosa o più retorica. Dopo quasi mezz'ora di monotona ed incespicante lettura integrale di uno zibaldone, di brani scelti dai discorsi di Veltroni, con lunghe pause ad ogni cambio foglio che lasciavano sperare che il monologo fosse concluso, mentre spietatamente continuava, abbiamo pensato con compassione alla resistenza della vescica degli ottuagenari presenti (la quasi totalità del pubblico). **Voto 4.**
- c. Subito dopo ha preso la parola il neoassessore Emanuela Gentile, che con garbo e speditezza, parlando a braccio, ha sintetizzato alcuni obiettivi programmatici del nuovo partito. Il riferimento era pervicacemente ai giovani, sebbene nessuno ne avvistasse tra gli astanti. **Voto 6.**
- d. A seguire l'intervento dell'altro neoassessore Emanuela Colella. Si è presentata in modo ancora più fresco e diretto, e in pochi minuti, senza tentennamenti e con buona capacità di sintesi, ha completato il quadro degli obiettivi del nuovo PD. **Voto 7.**
- e. A questo punto siamo ripiombati nelle sabbie mobili della più frusta retorica: i messaggi e i telegrammi di coloro "che non sono potuti intervenire per sopraggiunti impegni istituzionali", oppure che

hanno preferito, beatamente e saggiamente, rimanere a curare i casi loro. Nicola Zingaretti e Carlo Lucherini, rispettivamente segretario regionale e provinciale; modernamente ridefiniti "coordinatori", come in Forza Italia. **Voto Non Classificati.**

f. Prima di dare la parola al pubblico, l'apice della comunicazione all'assemblea è stato toccato con una criptica, estenuante, complicatissima spiegazione sui meccanismi della partecipazione: chi si elegge, che cos'è l'UTAC (?), commissioni varie, meccanismi di esclusione... Tutto spiegato leggendo le "slide", come ama dire in panamericano D'Agostino, ovvero delle minuscole schede proiettate nei soliti monitor invisibili. L'obiettivo era parlare al mondo, ma neanche i simpatizzanti riuscivano a capire il Bignami delle parole d'ordine presentate. Nessuno, nonostante gli sforzi, era in grado di seguirlo. Il sindaco, pure presente fisicamente, non annuiva, forse non era chiaro neppure per lui? Quando finalmente la messa cantata è finita, con l'esilarante precisazione che quella era la presentazione nella versione corta, c'è stato un silenzio glaciale e nessuno ha provato a fare neanche il blando applauso di circostanza, che con liberazione accoglie la conclusione di questo tipo di interventi. **Voto 2.**

g. Finalmente la parola al pubblico: il dibattito. Le domande sono venute dalle fila un po' sfoltite di chi, tra i superstiti, era ancora vigile! Tutti quesiti del tipo: "ma le sezioni dei partiti che compongono il PD, dove stanno?", oppure, "quando si vota?", insomma cose pratiche che nelle ermetiche spiegazioni abbondantemente elargite fino ad allora non erano state dette. **Voto 7½.**

h. Ma ecco scendere in campo i politici veri: con sussiego e un lieve autocompiacimento, prende la parola Vitaliano Giglio, che in questo quinquennio è presidente del Consiglio Comunale. Parlando di sé medesimo, il suo intervento testualmente così recita: "si vuole prendere l'onere di superare questa parentesi un po' notarile" (si riferisce con bonomia alla pleonastica spiegazione tecnico-alluvionale di D'Agostino). Illustra qualcosa sui meccanismi della legge elettorale e dice che forse alla *tedesca* è preferibile alla *spagnola*, anche perché subito dopo "gli verrebbe da chiosare, *olé*". Un vero cesellatore della lingua italiana. Deprivati da ogni capacità reattiva, ci accasciamo virtualmente al suolo. **Voto 1.**

Tentennanti già da prima, a questo punto, assecondando un impulsivo moto dell'animo, siamo usciti dalla sala consiliare. Non pioveva più e così non c'era proprio ragione per rimanere.

Ragionevolmente restava meno di un'ora di tempo per il resto del convegno, minuti nei quali avrebbero certamente parlato altri oratori e per finire, immaginiamo, il sindaco in persona. Perandini - notoriamente - non è un trascinateur di popolo, comunque qualche ragionamento sarebbe stato in grado di proporre. Magari qualche cosa di interessante, magari qualcosa su Ciampino, visto che fino al momento nel quale la pioggia battente ci ha consigliato di rimanere, nessuno aveva proferito parola sulla nostra città o sui problemi che purtroppo l'affliggono.

Una delle cose che non si possono non notare è che la duplicazione dei PD, ovvero delle parti in cui a Ciampino si è diviso il Partito Democratico, hanno reso questo nuovo partito molto più autoreferenziale di quanto si poteva immaginare (e di quanto può risultare accettabile). Le due parti si combattono, stanno in trincea una contro l'altra. Nei loro convegni, tenuti finora in maniera rigorosamente separata, nulla trapela circa strategie, progetti e obiettivi per incidere sulle emergenze di Ciampino. La lotta è per il potere, per candidarsi alla guida della città, e fino a questo punto nulla è stato detto per proporre ipotesi operative per la soluzione dei suoi problemi. **Voto 0; Giudizio: si impegnano, ma non sono intelligenti.**

La situazione è tragica ma non seria, la frase non è nostra ma appare calzante.

10 dicembre 2007
Associazione Colibrì
www.ciampinonet.it